Anno XXVI — Sabato 3 Settembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 211

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La prossima campagna elettorale

Finora si mantiene sempre l'incertezza sulla data dello scioglimento della Camera e sulla convocazione dei comizi; si può però ritenere che non più di due mesi ci separano dal giorno che sarà destinato per la rinnovazione della rappresentanza nazionale.

Il ministero non ha ancora fissato il suo programma, ma dai discorsi tenuti dai ministri nelle ultime sedute della sessione che non è ancora chiusa, e da quanto ne dicono i giornali che sono in voce di essere nelle buone grazie ministeriali, pare che gl'intendimenti degli attuali governanti non differiscano gran fatto da quelli dei loro predecessori.

Stando così le cose, viene spontanea la domanda: Ma allora perchè si è cambiato il ministero?

Forse.... per vedere altre faccie al banco ministeriale ed avere la « dolce voluttà » di sbalzarle, alla loro volta, quandochesia.

Basta... « cosa fatta capo ha » e purchè sappiano dirigere bene il pubblico baraccone ci stiano, magari in compagnia del demonio.

Agli elettori incombe ora di eleggere uomini onesti che vadano alla Camera con l'intenzione di riordinare questa macchina governativa che è guasta in tante parti.

Bisognerebbe poi che gli eletti s'abituassero a mantenere le promesse che fanno come candidati. Naturalmente che a Montecitorio si deve tener conto degli *interessi generali* dello stato, non già dei *campanilismi*; anzi devono essere sempre pronti a sacrificare il campanile, quando si tratta del bene della patria complessiva.

Finora si è fatto troppo regionalismo, e ciò dovrebbe una buona volta cessare.

I rappresentanti della nazione non dovrebbero poi mai rinnegare le proprie opinioni per smania di popolarità.

Si guardi il bell'esempio di coerenza dato ora in Inghilterra dal Morley, il nuovo ministro per l'Irlanda. All'egregio uomo non sembra che sia liberale lo stabilire per legge il principio delle otto ore di lavoro, e su questo punto egli non volle cedere, non ostante la probabilità di subire una sconfitta elettorale.

Ecco i *caratteri* che noi vorremmo veder preferiti dagli elettori; uomini come il Morley onorano qualunque partito e procureranno sempre la prosperità della patria.

In Italia i *caratteri* non mancano, ma gli elettori spesso li lasciano da parte, prestando più facile orecchio ai parolai che sanno adulare le passioni popolari.

Col ritorno dello scrutinio uninominale succederanno molti cambiamenti e non saranno più possibili certe ibride alleanze.

Nella nostra provincia non c'è ancora nessun pubblico movimento elettorale, sappiamo però che alla chetichella si lavora qua e là. Pare che nella deputazione friulana si vogliano fare delle innovazioni.

Trattandosi di elezioni politiche, non potremo seguire i criterii che abbiamo creduto opportuni per elezioni amministrative.

Noi siamo disposti ad accettare *per ora e a semplice titolo di cronaca* tutti quegli scritti che esprimessero i desiderii degli elettori della provincia, riserbandoci però di designare a tempo opportuno i candidati che saranno preferiti dal giornale.

Naturalmente che le nostre simpatie saranno per quei candidati che non mettono in discussione la monarchia costituzionale con la Casa di Savoia e che accettano quei principii di libertà e progresso, ai quali s'ispirò sempre il nostro giornale.

Un libro di Giovanni Daneo

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 1 settembre

(Folletto) E' stato in questi giorni licenziato dalle stampe l'ultimo lavoro del compianto comm. Giovanni Daneo, dal titolo « Il Libero Arbitrio ». Questo lavoro scritto durante la malattia che lo trasse alla tomba e in mezzo a dolori inenarrabili ha ottenuto il plauso dei più illustri scienziati, filosofi e scrittori d'Italia: fra essi piacemi riportarvi quello dato da Vittorio Bersezio che trovasi attualmente ai bagni di mare a Varazze, presso Genova, in una lettera scritta ad un amico suo qui in Genova, al quale chiedo scusa dell'indiscrezione: ecco le parole del Bersezio:

« Ho divorato lo scritto del mio il-
» lustre amico e maestro, ed ho gustato
» le robuste, dotte e sacre pagine del
» nostro buono e valoroso Giovanni.

« In questo discorso c'è tutta la
» scienza, tutta la forza, l'efficacia della
» fede e del pensiero di quel magnanimo.

« Ho riletto ancora l'ammirevole di-
» scorso « Del Libero Arbitrio ». E' un
» lavoro stupendo per dottrina, per in-
» segnamento, per ispirazione, per niti-
» dezza di forma e di pensiero.

« Lo faccio leggere a mia moglie ed
» a mio figlio ai quali ho insegnato ad
» amare quello spirito superiore che fu
» Giovanni Daneo. »

Al giudizio schietto ed entusiasta di un valente critico tanto favorevolmente noto nel mondo letterario italiano quale è il Bersezio non mi permetto aggiungere una virgola.

Il *Libero Arbitrio* era destinato a prelezione del corso di pedagogia al nostro Ateneo, cattedra che il Daneo teneva da parecchi anni.

Come eco del profondo rimpianto e dell'universale stima che il Daneo godeva nella Liguria e fuori ecco l'epigrafe che il Bersezio stesso dettava, da incidersi sulla sua tomba:

« Giovanni Daneo — Poeta civile, fi-
» losofo, patriota, educatore dottissimo,
» spese 67 anni di vita a fare cogli
» splendidi versi, colle profonde medi-
» tazioni della mente il maggior bene
» che potesse.

« Fu insignito d'onoranze del potere,
» accompagnato dall'ammirazione dell'u-
» niversale, circondato di amore da
» quanti conobbero la sua anima elet-
» tissima.

« Qui giace la sua salma, lo spirito,
» sciolto dalla carne, si bea nella con-
» templazione di quel *Vero*, che dilesse,
» che cercò, che divinò sulla terra.

« Nacque a S. Remy il 15 maggio
» 1824, morì a Genova il 24 gennaio
1892.

In poche parole non si poteva dir meglio nè cose più meritate.

Gli italiani in Dalmazia

Da Zara — capitale della Dalmazia — abbiamo ricevuto il programma stampato di un nuovo *Club Croato nazionale* alla Dieta Dalmata.

Quest'atto è stato sanzionato in una conferenza di croati tenuta a Spalato, appartenente al nuovo gruppo, ch'è l'intransigente; vale a dire tutto ciò che si può immaginare di contrario, di ostile, di nemico acerrimo dell'elemento italiano.

Il programma di cotesti energumeni croati esige in primo luogo che la Dalmazia si unisca definitivamente alla Croazia, ricostituendo con la Slavonia un preteso antico regno di Croazia.

Poi dice che croati e serbi godranno in Dalmazia identici diritti, formando una sola nazione, « al di fuori della quale *nessun'altra* deve esistere in Dalmazia. »

Il che è anche troppo chiaro.

Per ottenere questo risultato, il Club croato esige che « le scuole tutte e tutti gli uffici delle Dalmazia si affidino *ai croati* acciocchè la Dalmazia elimini l'idioma italiano e si preservi dal tedesco. »

Superfluo parlare della parte del programma che riguarda l'impiego della lingua croata nella liturgia, nelle chiese.

Vi provvederà il Santo Padre se lo crederà utile, conveniente, necessario e possibile.

Ma il meglio forse è in calce al documento, poichè accanto a qualche nome slavo ve n'è parecchi italiani, come quelli di un Bianchini, di un Cinghia, un De Fontana, un De Tartaglia.

Questi nomi italiani sono quelli dei capi del Club nazionale croato, tutte persone che studiarono in Italia e parlano meglio italiano che slavo!

Il deputato Bianchini è un prete fanatico, che dirige il furioso foglio italofobo *Narodni List*.

Il dottor Fontana è nientemeno che quello stesso, che fu regio console italiano a Sebenico per tanti anni, che si nascose durante gli eccessi della plebaglia di Sebenico contro i marinai della regia nave *Mozambano*, quegli che poscia proteggeva i croati e mandava rapporti inesatti alla Consulta.

Il dottor Tagliabue, salvo errore, fu agente consolare italiano, e il *Diritto* anzi afferma che scrisse a Roma molte lettere ispirate a sentimenti italiani, chiedendo la rappresentanza consolare italiana a Spalato!

Costoro calpestano la civiltà, che diede loro la vita, rinnegano le origini stesse delle loro famiglie!

La Dalmazia diventerà croata, auspici i discendenti delle famiglie italiane!

La rivista navale

La grandiosa rivista navale di Genova avrà luogo la mattina dell'8 settembre all'arrivo del Re, che entrando in porto a bordo del *Yacht Savoja* passerà sulla fronte delle linee.

La disposizione delle navi l'abbiamo già annunciata in uno dei nostri numeri precedenti.

La squadra italiana a Pola

Tra i governi austriaco ed italiano, è stato stabilito che la squadra italiana restituirà la visita alla squadra austriaca a Pola. La squadra italiana non toccherà nè Fiume nè altri porti.

La restituzione non avrà luogo entro quest'anno. La data verrà fissata tra i due governi al momento opportuno; probabilmente nel giugno o luglio dell'anno venturo.

La questione della clausola dei vini

La questione della clausola dei vini coll'Austria, comincia a diventare tediosa e molesta.

E' vero che il governo austriaco ci ha fatto una concessione provvisoria, e che, come ci dissero i dispacci da Roma, si spera che da provvisoria questa concessione abbia a diventare definitiva.

Ma è vero altresì che esistono indizii i quali inducono a dubitare che questa speranza sarà delusa, e che ad ogni modo, i nostri vicini d'oltre Adriatico, non sono, a questo riguardo animati dalle migliori disposizioni per noi. Infatti, un giornale viennese, la *Neue Freie Presse*, dice che la concessione del Governo austro-ungarico non significa che l'Austria-Ungheria acconsenta a riconoscere la clausola sui vini.

La liberalità mostrata finora dai Parlamenti di Vienna e di Budapest verso l'Italia dovrebbe cessare, causa il chiasso tendenzioso che in Italia si fa ora per la questione dei vini.

Il recente decreto è soltanto un atto d'amabilità verso gli italiani, non irredentisti nè francofili, e si deve comprendere che le gentilezze sono fattibili soltanto fra intimi. Ogni cisterna che passa la frontiera è una evidente attestazione dell'intima relazione fra i due Stati.

La *Neue Freie Presse* può rimettersi in tasca la sua amabilità e le sue intime relazioni con l'Italia, quando vuole, e serbarle per migliore occasione, avendo cura che le tignuole non le guastino.

I rapporti dell'alleanza politica fra i due Stati qui non hanno nulla a fare — ed è verissimo che gli affari sono affari, e niente altro.

Ma è altresì vero che da questa alleanza finora l'Italia non ha raccolto, per parte della sua alleata, nessuna di quelle condiscendenze e di quelle cortesie che pure sarebbero tanto facili e otterrebbero tanto effetto morale!

Questa controversia per la clausola dei vini potrà essere tutto quello che si vuole, tranne un atto di amabilità. Ed essa proverà, in realtà, una cosa sola, e cioè che gli italiani hanno il torto di essere troppo sinceri, troppo onesti e leali nelle quistioni di interessi con gli altri Stati, e di volere mostrarsi cavallereschi, anche con quelli da cui non hanno mai ricevuto in ricambio qualche atto di cortesia!

—

L'ambasciatore Nigra mandò una lunga nota sulla questione coll'Austria per la clausola dei vini. Appena ricevutala, Brin si recò a palazzo Braschi a conferire con Giolitti.

V'ha chi dubita dei risultati della conferenza che ebbe luogo a Vienna, presso Kalnoky, onde trovare un temperamento per non sospendere la spedizione dei vini.

Dicesi che l'Austria non intende cedere sulla questione dell'estratto secco e dei mosti, rendendo così frustraneo il beneficio della clausola. Cederà solo nell'accordare facilitazioni per lo sdaziamento nelle dogane di Trieste e di Fiume.

Intanto notizie da Zara recano che tutti i municipi della Dalmazia hanno notificato ai rivenditori di vini che verrà concessa la licenza per la rivendita solamente a coloro che proveranno che i vini da vendersi provengono da vigne indigene.

A coloro che acquisteranno vini o mosti, o uve estere (leggete italiane) non verrà concessa la licenza per la rivendita.

Le guarigioni miracolose a Lourdes

Giorni sono fu pubblicata l'intervista di Zola con uno dei redattori del *Temps* sulle miracolose guarigioni, che lo Zola — a quanto dicevasi — avrebbe constatato coi suoi propri occhi, di malati gravi che s'erano recati nelle piscine di Lourdes.

Dall'intervista risultava invece che lo Zola non aveva constatato un bel nulla, che ne aveva solo inteso parlare e che consigliava anzi l'uso di alcune precauzioni per rendere persuasi gli increduli che non si tratta di una mistificazione.

Ora il *Temps* riceve una lettera dal dottor Boissarie, « ex interno degli ospitali di Parigi, membro corrispondente della società di chirurgia, presidente dell'ufficio medico di Londra » nella quale accenna alla guarigione — di cui aveva parlato lo Zola — di quella Clementina Trouvè, venuta a Lourdes con una carie alle ossa del calcagno con numerose fistole.

Era ammalata da tre anni ed era

---

12 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

— Va' via! — e la spinse brutalmente.

— No! — gridò lei pallidissima, aggrappandosi allo scrittoio, cogli occhi stravolti nella disperata resistenza; il marito restò interdetto a quella insolita e ferma ribellione. Ella approfittò di quell'istante d'incertezza:

— Ora l'innocenza di mio marito è provata luminosamente; non ho più bisogno di chiedere, nè di dare nulla — e stendeva la mano al suo astuccio.

— Come crede — rispose il sig. Lorenzo, senza tuttavia porgere l'oggetto. — Può aspettare tranquilla la fine del processo.

— Processo?.... — domandò Ella sorpresa. — Ma perchè, se la colpa non esiste?

— Davvero? Ne è ben certa, lei? — quelle parole fecero rabbrividire Ella.

— Se la miniatura non le fu mai rubata?

— Chi lo prova? Tutto è possibile.... tutto, intende? I giudici sanno che una scaltrezza può nascondere, a tempo, anche un delitto.

Dio, Dio, ma che vuole costui? — Ella si stringeva la fronte; una voce soffocata fece voltare il sig. Lorenzo, come sotto l'impressione d'uno schiaffo.

— Infame! vigliacco, infame!.... — diceva la moglie.

— Via! — urlò fuori di sè.

— No! — rispose ferma e, mentre egli sembrava impietrito dalla sorpresa di tanto ardire in quella creatura ch'era avezzo a trattare e maltrattare come cosa sua, Ella riprese:

— No, non è possibile; Giovanni ne uscirà innocente.... ma quando?

— Chi lo sa? — disse egli stringendosi nelle spalle.

E nemmeno lei lo sapeva; non sapeva nulla, povera, donna; ricordava d'aver sentito che i processi, per quanto ingiusti, possono venire rimandati all'infinito; la mente le si offuscava nell'angoscia e soltanto la pungeva cocente l'idea d'una lunga prigionia per Giovanni, che le appariva in quel momento ancor più cupo e sofferente di quanto l'aveva visto l'ultima volta e, vinta da un più terribile dolore, giunse di nuovo le mani supplichevoli:

— Lo faccia uscire presto, domani.

— Se è innocente, di che teme? — chiese, giocherellando coll'astuccio; Ella represse un moto d'ira:

— Uscirà domani? — disse, accennando il suo gioiello.

— Lo spero.

— Non me lo assicura?

— Farò il possibile.

— Domani, lascieremo l'alloggio.

— Ah! — fece egli, rivolgendosi vivamente, mentre stava già chiudendo la crocetta nella cassa forte.

— Mio marito lo vuole.... io pure. — Ella, salutando appena, uscì di là tutta sconvolta.

Ma sola in casa, pensando alle cose dette e udite, la riprese un odio terribile contro quell'uomo, un'angoscia per Giovanni, un rimorso d'aver perduto così la sua crocetta, fidandosi alla parola del sig. Lorenzo: e se non l'avesse mantenuta? E se Giovanni fosse rimasto ancora in carcere? Che valeva il suo sacrificio, allora? Queste domande continue, ripetute con inquietudine sempre maggiore, insieme coi timori dell'avvenire, le avevano mosso una tale agitazione, che girava per i mezzanini senza tregua, quasi in cerca d'una risposta soddisfacente, d'una circostanza qualunque che ne la distogliesse ed a momenti temeva d'essere impazzita, le pareva che la mente inferma potesse contenere tre sole parole; Giovanni, prigione e crocetta, che non le riuscisse ormai di concepirne altre, e si disperava per far cessare quell'incubo atroce.

Stette così fuori di sè tante ore, fino a notte inoltrata, senza poter trovare un momento di riposo alla mente ed al corpo affranti; nel silenzio che s'era steso di fuori col buio, le parve di sentir picchiare all'uscio. Si rizzò vivamente, corse alla finestra aperta, e non potendo sporgersi, colla faccia all'inferriata, domandò ansiosa chi fosse.

— Io — rispose piano la voce del sig. Lorenzo, che la fece tutta rabbrividire — apra la prego.

— Che vuol dirmi? — chiese di nuovo anelante.

— Apra, devo parlarle di suo marito — continuò l'altro, in modo d'essere appena inteso.

— Giovanni sarà libero?

— Domani se possiamo chiarire una circostanza; m'apra subito.

Ella corse all'uscio e già stava colla mano sul catenaccio; ma ridestata improvvisamente alla realtà, girò girò intorno gli occhi e la notte che la ravvolgeva le aumentò il terrore; tornò alla finestra:

Parli pure, nessuno può sentirci.

— Non voglio compromettermi per voi! — esclamò irritato — se non apre, vado... suo marito aspetterà.

— Oh no! Vengo — mise di nuovo la mano sul catenaccio; ma, sentendo il sig. Lorenzo spingere l'uscio di fuori e barbottare impaziente, ebbe un vero accesso di paura pazza, il braccio le ricadde, si chinò palpitante ad ascoltare dalla serratura; sentì, o le parve sentire di là il respiro affannoso di quell'uomo e, senza osare di rispondere, corse a gettarsi sul letto, a nascondere la faccia tra i guanciali, come se il volto spaventevole le stesse d'innanzi.

(Continua)

giunta a Lourdes con un certificato del suo medico.

Alla sua venuta a Lourdes aveva il il piede fasciato per stagnare la marcia che colava in abbondanza dalle sue piaghe.

Entrando nella piscina aveva lasciato cadere in fondo all'acqua tutte le fascie e quando uscì tutte le traccie delle sue piaghe e delle sue fistole erano sparite; il suo calcagno gonfio e sformato era ritornato press'a poco nello stato normale e potè camminare senza bastone e senza dolore.

Il dott. Boissarie afferma ancora nella succitata lettera che il medico della Trouvè, benchè non sia ben *convinto*, riconobbe francamente la guarigione della sua ammalata.

Alle diverse obbiezioni mossegli dallo Zola, il quale continuò sempre a sostenere che ci vogliono maggiori garanzie, il dott. Boissarie disse che nel caso della Trouvè non ci può essere alcun dubbio di mistificazione, perchè lo stato dell'ammalata era noto all'intero suo villaggio, a Lourdes moltissima gente aveva veduto la piaga e che non saprebbe quali altre garanzie si possano chiedere.

Narrò poi allo Zola di un'altra guarigione. Si trattava di certa Maria Lebranchu, tubercolosa all'ultimo stadio con caverne nei polmoni e con bacilli Koch negli sputi.

Dopo la sua prima immersione nella piscina rimase perfettamente guarita. Una modificazione istantanea e radicale s'era prodotta nello stato dei polmoni.

Anche su questa guarigione lo Zolà si mostrò molto incredulo o per lo meno ripetè nuovamente il consiglio già dato che si adottino dei provvedimenti che servano a togliere ogni dubbio.

In complesso però lo Zola non fu presente a nessuna guarigione e al Boissarie che continuava ad esporgli le sue considerazioni, rispose:

— Non ho bisogno di tanti fatti, uno solo mi basta. La guarigione istantanea d'una graffiatura può avere la stessa forza di dimostrazione che quella d'una piaga profonda.

Gladstone e la pace

L'ultima volta che il grande statista inglese, visitò l'Italia, nel soggiorno ch'egli fece a Napoli, abitava nella casa stessa in cui abitava il sig. Savoldelli, un giovane egregio che ebbe la buona ventura di avvicinarlo e guadagnarsene la simpatia.

Ne' giorni scorsi quando il grande ministro fu richiamato alla direzione della politica dell'Inghilterra, il signor Salvoldelli gli si ricordò con una breve lettera di rispettosa congratulazione.

Il *Noce di Benevento*, nella quale città dimora attualmente il signor Savoldelli, reca la risposta che egli ricevette dal ministro inglese.

Eccola:

Signore,

Il vostro biglietto ricordandomi i giorni passati a Napoli e la vostra bella Italia, mi recò vero piacere.

Per questo ricordo, e per le congratulazioni che mi esprimete io vi ringrazio.

L'augurio che io accetto col miglior animo (*most willingly*), è quello per la pace.

Lavoriamo tutti perchè la calma presente, consentita (*kept*) dalle alleanze, si muti in pace vera e duratura. Tutti i paesi ne hanno bisogno. Dessa è il solo patto per ottenere l'equilibrio economico.

Credetemi vostro

W. E. GLADSTONE.

Un incidente al campo di Foligno

Il *Fanfulla* ha un dispaccio da Foligno, in cui si annunzia che mentre il Re si trovava sul colle San Tommaso, in causa della rapidità del terreno, il cavallo scivolò minacciando di far cadere il suo cavaliere.

Il Re però fu pronto a rattenerlo ed il cavallo potè rialzarsi, senza altre conseguenze.

Anche il *Diritto* ha un dispaccio quasi uguale da Foligno nel quale però invece si narra che mentre il ministro della guerra generale Pelloux stava sul colle suppominato studiando una carta topografica, alla prima cannonata sparata dal corpo d'attacco il suo cavallo s'impennò violentemente e lo balzò di sella.

Il dispaccio aggiunge che l'on. Pelloux non si fece alcun male e rialzandosi immediatamente rimontò senz'altro a cavallo.

A proposito della caduta da cavallo del Re e del ministro Pelloux l'*Esercito* scrive che fu nel salire l'erta e difficile strada che conduce alla posizione di Sansavino.

Al rumore delle carte topografiche che si spiegavano i due destrieri che portavano il Re e il ministro Pelloux, abbandonati a sè stessi, imbizzarironsi e i due cavalieri si trovarono lì per lì appiedati. Essi rimontarono in sella immediatamente, senzachè avessero ricevuto il più piccolo danno, e presenziarono tutte le esercitazioni malgrado questo piccolo incidente che finì in pochi secondi.

IL CHOLERA

Germania

Berlino 2 (ufficiale). Ieri ad Amburgo furonvi 626 e 116 decessi; a Altona 27 casi e 3 decessi; a Kiel un caso e tre decessi; a Wilhelmsburg 16 casi e tre decessi.

Russia

Pietroburgo, 3. Nei diversi governi furonvi il 30 agosto 2454 casi e 1316 decessi di colera.

Belgio

Anversa, 2. Non vi fu nessun caso nuovo; un morto dei casi antecedenti.

Francia

Parigi, 2. Notevole miglioramento si è osservato nello stato sanitario. A Parigi ieri dodici casi e tre decessi.

Rouen, 2. Ieri nessun decesso di colera. A Sotteville un decesso. A Oissel sembra siavi pericolo dall'estendersi dell'epidemia.

Inghilterra

Londra, 2. Nessun nuovo caso fu denunciato stamattina in Inghilterra.

L'ESPOSIZIONE COLOMBIANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Genova 2 settembre

I mobili (continuazione)

Proseguendo nella galleria ci troviamo dinanzi alla mostra dello scultore Gaetano Bongi di Roma che espone una monumentale camera da letto stile rinascimento, di lavoro importante con belle sculture ma forse un po pesante. Il bravo Poli di Venezia espone le sue statue, putti e gruppi in legno ed il Gaetano Crippa di Milano ha uno stipetto e altri lavori in politarsio. Di questi ho rimarcato un grandioso stipo artistico con due leoni in bronzo per sostegno e quattro statue pure in bronzo attorno; il tutto sormontato da una statuetta raffigurante *il Tempo*. Il lavoro è d'aspetto severo ma reso nobilmente.

La Marchesa Negrotti di Genova espone una poltrona, un cofano, una scatola e delle tende ricoperte di pizzo policromo e bianco uso antico di squisita fattura.

Il bravo A. Vergani di Torino, in uno scomparto speciale, una bellissima camera da letto *Louis XV* in noce chiaro con dipinti, una sala da pranzo stile 600, una cameretta alla *Montespan* uso ceramica e altre sedie e poltrone di stile novità, il tutto di perfetto gusto.

Il sig. T. Monti ha tre reparti (è l'espositore a cui venne concesso maggiore spazio). Nel primo espone due camere da letto in *Arable*, la prima in stile *Leonis XV* e l'altra in uno stile che vorrebbe rasentare quello *Enrico II*. Vi sono, come sostegno al cornicione degli specchi, certe esili colonnine che non credo richieste dallo stile che sono sproporzionate. Come esecuzione di lavoro nulla lasciano a desiderare. Nell'altro reparto ha esposto un discreto salottino *Louis XII* di buon gusto e di buona decorazione. Nel terzo scompartimento alcuni mobili per sala da pranzo di severo buon gusto.

Vicino al Monti, il sig. Davide Castelli ricamatore genovese presenta un salotto *Louis XII* ricoperto di antica stoffa e di seta con ricami di una esecuzione impareggiabile. Anche gli schienali con ricami a colori policromi, applicati ad una mobilia per sala d'aspetto uso antico sono di molto buon gusto.

Nello sfondo havvi una specchiera *renaissance* di Oreste Manzoni di Milano. Adolfo Montarplo ha mobili dorati fini di molto effetto con applicazione di *peluche*, e Bizzozero e figli di Seveto espongono il loro campionario di seggiole in stile a buon mercato. Una piccola culla artistica è esposta da Saralvo Raffaele di Milano e M. Modenato di Venezia, presenta mobili ed oggetti artistici di legno scolpito.

Gambari di Genova ha dei lavori di tappezzeria e mobili per sala. I fratelli Capurro espongono una stanza da letto ed un palissandro stile moderno. Buona costruzione ma la stoffa è troppo ardente.

L'Antongini di Varallo mobili scolpiti, e il Pizzatti di Vicenza una camera da letto gotica con libreria, mobili, sedie, discrete. Luigi Beccarelli di Genova pendale e candelabri di bronzo. Bachi e C. di Torino una stanza completa da ricevere *renaissance* con candelabri e vasi; il tutto armonico e ben disposto.

Marco dal Tedesco di Venezia, mobili intagliati artistici, C. Campo di Rovellasca un assortimento di mobili certosinati stile arabo e diversi generi di addobbi.

F. Martinotti di Torino presenta in uno dei migliori reparti, mobili di buon intaglio e di squisita fattura e di contro, sono esposti varii bigliardi, mobili, stecche ecc. di fabbricazione di Enrico Pirola, fratelli Della Chiesa, di Milano e A. Gaggiolo di Genova.

Finisce la fila degli espositori posti nel centro della galleria, la mostra dei bronzi e ferro battuto dell'Olivotti di Venezia. Dall'altro lato F. Cattaneo di Milano in un riparto da mobili scolpiti con molta precisione e buon gusto.

Il sig. Nicolò Casale di Genova, un vero artista, espone una camera da letto che a parer mio è la migliore di questa galleria. E' di frassino d'Ungheria con *parmeana* scolpiti in acero bianchissimo e d'una finitezza d'intaglio sorprendente. Le linee dei pezzi componenti questa camera concordano armoniosamente fra loro e lo sguardo vi si riposa. E' addobbata con una stoffa celeste che armonizza stupendamente colla bianchezza del legno e degli intagli. Ebbe già due riproduzioni.

La ditta Meroni e Fossati di Lizzone, che è fuori concorso facendo parte della giuria, espone un ricchissimo campionario di mobili greggi e finiti di tutti gli stili dal gotico al moderno, dal certosino al *vernis-Martin* dorati a prezzi ridottissimi. Ebbe già premi in altre esposizioni.

Una camera da letto è pure esposta da G. B. Sarina di Chiavari e Queirolo Andrea ha due camerette pure elegantissime.

Boero di Genova espone una camera di *arable* ed acero di buon gusto e assai ben riuscita nella sua semplicità ed il Sandrone di Torino è degno di essere ammirato per l'eleganza dei suoi mobili stile *Louis XII* dalle linee pure e molto estetiche.

E con ciò termino la rassegna della galleria dei mobili riservandomi a parlarvi di quella dei tessuti. *Folletto*

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 settem. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	3 sett. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.5	752.3	752.8	751.5
Umidità relativa	42	35	53	56
Stato del cielo	copert.	misto	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	—	—	—
Vento (vel. k.)	10	0	0	0
Term. cent.	22.1	26.2	21.8	21 5

Temperatura (massima 27.6, minima 20.0)

Temperatura minima all'aperto 19.3

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom del giorno 2:

Venti sensibili settentrionali — cielo sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Dimissioni di assessori

Della Giunta Municipale sono ora dimissionari, il prof. Bonini, gli onorevoli assessori avv. Valentinis, Measso, Caratti.

Il secondo per motivi di salute, gli altri due per motivi professionali.

L'on. Doda

ha lasciato questa mattina la nostra città. E' partito col diretto delle 11.15 in compagnia del figlio Albano.

Fu salutato alla stazione da parecchi amici fra i quali l'on. Billia.

Mostra didattica di Fagagna

La mostra didattica di Fagagna si deve tenere in località discosta da quella dell'Esposizione agricola. — Allo scopo di impedire l'eccessiva affluenza di visitatori in un locale relativamente ristretto, così si è dovuto decidere di porre una tassa speciale di ingresso che è poi limitata a 10 centesimi.

L'azienda rurale annessa al R. Istituto Tecnico di Udine

E' questo il titolo di una relazione del sig. Antonio Grassi. Il prof. Poggi di Rovigo che ne rende conto si esprime:

« Relazione accuratissima ed interes-« santissima. In fatto di agricoltura ra-« zionale si può davvero dire che Udine « insegna. L'associazione agraria friu-« lana, l'Istituto Tecnico, la stazione « agraria, il podere dell'Istituto sono « tutti focolari di grande progresso. « Camminassero così le istituzioni agra-« rie d'altri paesi. »

Carbonchio

Nel cenno dato ieri, per errore di stampa fu detto che vennero denunciati cinque casi in tacchini. Il lettore avrà già compreso che purtroppo si tratta invece di bovini.

I casi successi in comune di Caneva, nella montagna durante la monticazione, molto probabilmente derivano per importazione del germe dai pascoli del Cansiglio, fuori della nostra provincia ma vicinissimi a noi ove annualmente si lamentano casi di carbonchio negli animali e casi di pustola maligna nell'uomo.

Persone provenienti da paesi infetti dal colera

Il Prefetto a mandato ai Sindaci ed Ufficiali sanitari della Provincia, questa circolare:

Si è già verificato in qualche Comune della Provincia il caso di rimpatrio di persone provenienti da paesi dell'estero presentemente infetti dal colera.

A tutela della pubblica salute ed a tranquillità delle popolazioni, ritengo indispensabile che i singoli Municipii in simile circostanza provvedano perchè dette persone vengano dall'Ufficiale sanitario comunale tenute per alcuni giorni sotto diligente osservazione, procurando che tale misura si renda il meno possibile incomoda.

I sigg. Ufficiali sanitari procederanno inoltre ad accurata disinfezione degli effetti personali di detti emigranti, in ispecialità delle robe sudicie, seguendo le norme pratiche pubblicate dal r. medico provinciale nella puntata n. 2 del Bollettino di Prefettura del corrente anno, pagine 21 e seguenti.

I sigg. Sindaci cureranno che un esemplare della presente circolare sia immediatamente consegnato ai singoli Ufficio un pronto cenno di assicurazione e informando in seguito di qualsiasi fatto d'importanza interessante la publica salute, che avesse a verificarsi.

Posta economica

Al « Vecchio abbonato. » — Abbiamo scritto parecchie volte che tutte le comunicazioni che ci giungono *« senza firma »* vengono cestinate. Ieri, per pura combinazione, abbiamo letto una di queste *anonime* che ci giungono spesso.

Il « vecchio » che non crediamo sia nostro « abbonato » ma che è certo molto *scortese*, si lagna, usando termini punto convenevoli, che la nostra rubrica « Mercati odierni » sia compilata con poca esattezza.

A questo signore, e a qualunque altro che ci facesse la stessa osservazione, rispondiamo che i prezzi che ci vengono comunicati sono *ufficiali*, ma s'intendono fino al momento che il giornale va in macchina, cioè alle 11-11.30; i prezzi fatti dopo quest'ora, naturalmente non possono essere pubblicati.

E affinchè non sorgano dubbi abbiamo scritto sotto la rubrica *Mercato odierno* « prezzi fatti fino alle 11.30. »

Ma purtroppo fra i numerosi lettori del nostro giornale pare ci siano alcuni che lo leggono e non.... capiscono quanto hanno letto!

Feste, feste, feste!

Fervean di canti, fervean di suoni
Di re Alboino l'ampie magioni

nei primi tempi che i *longobardi* conquistarono quasi tutta l'Italia.

I tardi nepoti dei conquistati e dei conquistatori non vogliono essere da meno de' padri antichi, e perciò ora da un capo all'altro del « bello italo regno» si tripudia, si canta, si suona e..... si mangia e si beve!

Il nostro Friuli vuole pure emulare le consorelle italiane e i suoi abitanti sono decisi a spassarsela allegramente.

Come abbiamo annunciato da domani in poi per amore o per forza bisognerà divertirsi.

Ripetiamo per debito di cronaca, che nella parrocchia del SS. Redentore vi sarà domani l'annuale festa della Madonna della Cintura, ed in tale occasione avrà luogo nelle ore pomeridiane la processione e alla sera grandiosa illuminazione, con musiche, bengala, ecc. ecc.

Sappiamo che l'illuminazione si farà anche questa sera, e fra le tante belle luminarie che si preparano per ogni via e più specialmente in quella di A. L. Moro, farà sfoggio in via F. Mantica il *padre dei globi* contornato da moltissimi altri e da fiori dal cui recinto si vedranno vagare un'infinità di pesci; sia per la vastità, pel gusto e per l'eleganza il *padre* primeggierà. Vedremo.

Domani vi saranno pure le *corse velocipedistiche* a Pordenone alle quali prenderanno parte anche i nostri velocipedisti. Le *corse* sono dirette dal distinto velocipedista signor dott. Carlo Braida.

Domani saranno inoltre feste a Spilimbergo, Vittorio e la prima giornata di *corse di cavalli* (ore 4 pom.) a Trieste.

Giovedì 8 feste a Pordenone, a Fagagna, a Trieste.

Domenica 11 a Pordenone, a Latisana, a Fagagna, a Trieste.

Nuovo metodo per imballare le uova

In Danimarca hanno, da qualche tempo, sostituito la lana vegetale, alla paglia, nell'imballaggio delle uova.

I giornali ed i commercianti inglesi raccomandano molto il sistema, poichè il gusto dell'uovo si conserva assai meglio e più a lungo, mentre la paglia, assorbendo l'umidità delle uova, fermenta e dà un sapore punto gradevole alla merce delicatissima.

Chi ha perduto un braccialetto d'oro?

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un braccialetto d'oro.

La disgrazia di un manovale friulano a Trieste.

Leggiamo sul *Piccolo*:

Nel nuovo edificio in costruzione in piazza della Dogana è successa giovedì mattina alle 6 30 una disgrazia.

Il manovale Luigi de Bertoli, d'anni 38, da San Quirino (Pordenone), erasi appartato per un momento dal lavoro, e per riposarsi dalla fatica e dal caldo, si era ricoverato sotto un muro in corso di costruzione. Fatalità volle che su quello stesso muro camminasse un muratore, il quale urtò del piede contro un sasso, che cadde nella via sottoposta.

Il sasso piombò proprio colla parte acuminata sul capo del povero de Bertoli, il quale aveva un cappello a cencio, che ne fu lacerato, e lo aventurato operaio cadde a terra tramortito gettando un grido terribile. L'infelice aveva riportato una grave contusione al cervello. Quattro uomini e l'assistente ai lavori sig. Forti lo portarono subito alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini, ove il dott. Florio tentò invano di richiamarlo in vita. Lo recarono poscia alla Guardia medica, ma il dottore d'ispezione era mosso appunto verso il luogo ove era accaduto il disgraziatissimo accidente. Quando il povero de Bertoli fu trasportato all'ospedale, il medico ivi d'ispezione ebbe soltanto il doloroso ufficio di constatare la morte.

Nelle tasche del disgraziato furono trovati dieci soldi, un pacchetto di tabacco ed una lettera della moglie, direttagli da San Quirino, in cui ella lo ringraziava per la fattagli rimessa di 16 franchi.

Lascia la vedova e una bambina. Il fatto pietoso destò fra tutti i compagni di lavoro molto impressione. Il muratore che involontariamente lasciò cadere il sasso, trovavasi ieri in uno stato di accasciamento sì profondo da far pietà.

Sul luogo comparve la Commissione giudiziaria per i soliti rilevi di legge.

Un fratello del defunto a nome Osvaldo ch'è fornellista al Caffè Ambra, avvertito della disgrazia, si recò alla cappella mortuaria di San Giusto, ov'era stata trasportata la salma, e riconobbe il proprio fratello. L'impresa dei lavori stese rapporto del triste accaduto alla Cassa distrettuale nonchè allo Stabilimento d'Assicurazioni contro gli Infortuni presso cui quegli operai sono assicurati.

Un ragazzo morsicato da una vipera

L'altro ieri il giovinetto d'anni 9 Antonio Copetti di Giovanni, mentre, nelle malghe di Ucea (Gemona) stava custodendo le proprie armente fu morsicato da una vipera al piede sinistro.

Tosto fu da una sua zia portato a Gemona, non senza avergli prima legato il piede strettamente con un legaccio per impedire che il veleno avesse a circolare.

Il medico chiamato prontamente, gli prestò tutte le cure possibili; al ragazzo però continuavano dolori forti, e la gamba si era gonfiata. Al povero ragazzo ed alla sua famiglia auguriamo che nessuna cattiva conseguenza abbia a succedere.

Suicidio

Scrivono da Bagnarola:

Il giorno 1 settembre suicidossi certo Antonioli Pietro, colono del sig. Fabris di Cordovado, sparandosi un colpo di fucile al cuore. Pare ch'egli si sia ridotto a questo passo dal rimorso di aver causato il licenziamento di una famiglia che avrebbe dovuto rimpiazzare nel venturo novembre.

Incendio a Cividale

Ier l'altro sera nella frazione di Gruppignano (Cividale) scoppiò verso le 6 un incendio in una casa proprietà dei signori Mulloni, tenuta in affitto da certi Dolegnano.

Sul luogo accorsero i pompieri l'assessore Pollis, il delegato di P. S., i carabinieri, l'ing Manzini ecc.

La casa andò tutta distrutta, con un danno non assicurato di L. 3000.

Le masserizie di quella povera gente furono salvate, non così però i foraggi.

Incendio

In Porcia per causa ignota prese fuoco la casa di proprietà di Sarnaiotti Elisa ed abitata da Corazza Sante. In breve l'incendio prese vaste proporzioni e poco proficui tornarono gli aiuti dei terrazzani prontamente accorsi. Il danno della proprietaria per guasti al fabbricato ammonta a L. 3000 e quello dell'affittuale a L. 2000 per distruzione di mobili, foraggi e biancheria. Entrambi erano assicurati.

Furti

In S. Vito al Tagliamento ad opera d'ignoti venne perpetrato il furto di

L. 250 in biglietti di banca, nella casa e in danno di Bortoluzzi Luigi.

In Fontanafredda altri ignoti penetrati nella casa di De Marchi Maddalena rubarono in di lei danno un anello d'oro del valore di L. 50 ed un portamonete con cent. 50.

Tra fratelli

In Sedegliano i due fratelli Masotti Valentino e Pietro vennti a contesa per questioni d'interesse passarono alle vie di fatto ed il Valentino per violento colpo di palo al braccio sinistro riportò lesione guaribile in giorni 15. Il Pietro venne denunciato.

Gita di piacere

Sono state organizzate dalla Società Veneta gite di piacere con biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto da Cividale e Porto-Gruaro per Latisana. Pubblicheremo lunedì i prezzi e l'orario.

Tentato suicidio?

La sorella del farmacista di Via Pracchiuso, certa Angela Tomadoni; verso le 10 di ieri mattina voleva gettarsi dalla finestra collo scopo di por fine ai suoi giorni.

R mase però aggrappata al davanzale della finestra e così nessuna disgrazia ebbe a succedere.

Si accorse subito per poterla salvare e perciò si collocò una scala sopra di un carretto così da poter arrivare alla finestra sulla quale la di sgraziata si trovava.

La Tomadoni che altre volte ha dato segni di isteropatia fu altre volte ricoverata nel nostro ospitale.

Ieri pure fu quivi condotta, custodita da un infermiere e da un falegname; inutile dire che per istrada dava in ismanie tali da far pietà.

Dicesi però anche che la Tomadoni non avesse nessuna idea di suicidarsi ma che volesse passare dalla stanza del 2° piano in cui si trovava, in un'altra del primo e ciò per poter fuggire dalla casa del fratello il quale a quanto pare, la voleva mandare all'Ospitale perchè spesse in questi giorni, essa aveva dati segni di pazzia.

Peso dei bachi

Un baco maturo pesa decigrammi 37
La crisalide » » 28
La farf. femmina » » 15
» maschio » » 9

Gli escrementi solidi dei bachi di un'oncia, complessivamente in tutto l'allevamento pesano Kg. 80 circa.

Il peso dei bachi è di quattro quinti del peso totale della semente, giacchè un quinto è il peso dei gusci; se pertanto occorrono 1350 uova per pesare un gramma, occorreranno circa 1700 bacolini appena nati per pesare un gramma.

La lunghezza di un filo serico componente un bozzolo, varia, al dire di Robinet, fra 1000 e 1500 metri secondo le razze, la grossezza e la bontà del bozzolo.

Per formare un gramma di semente occorrono in media, secondo i calcoli di Robinet, 1350 uova. Moltiplicando questo numero per 31 grammi e 23 milligrammi, ossia pel peso totale di un'oncia, occorrerebbero per ciascuna 44,000 uova approssimativamente.

Il peso dei gusci delle uova dopo nati i bacolini è il quinto del peso totale della semente; cosicchè un gramma di gusci vuoti, rappresenta 5 grammi di semente.

Questa norma potrebbe servire per conoscere il peso della semente che non fosse stata pesata prima della nascita.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domani 4 alle ore 7 pom. sotto la Loggia M.:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Oberon » — Weber
3. Valzer «Al Chiaro di Luna» — Fahrbach
4. Centone « Trovatore » — Verdi
5. Finale II. « Aida » — Verdi
6. Polka — N. N.

Collegio-Convitto Paterno Udine

Collegio-Convitto a base famigliare posto sotto la protezione e la sorveglianza di un Consiglio Direttivo formato delle principali Autorità scolastiche e di egregi e ragguardevoli cittadini.

Gli alunni possono percorrere gl'Istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica.

L'educazione è accuratissima; trattamento di famiglia, vitto sano, senza ricercatezze.

Locale ampio con ameno giardino in posizione centrale e vicinissimo agli Istituti d'istruzione pubblica.

Retta L. 450, pagabili in rate mensili anticipate; si useranno facilitazioni trattandosi di fratelli.

Scuola Elementare privata anche per esterni.

Iscrizioni col 15 settembre p. v. dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. d'ogni giorni presso la direzione in Via Zanon N. 6 dove si potranno avere tutte le altre necessarie informazioni.

Chiedere circolare.

Udine, 14 agosto 1892.

La Direzione

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di

Passero Antonio: Bon Lodovico L. 1, De Poli famiglia 2.

di *Chiap Agnese*: Bon Lodovico L. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Barduseo in Mercatovecchio.

Icilio Vanni, prof. nella R. Università di Parma. « Gli studi di Henry Sumner Maine e le dottrine della filosofia del diritto. » Verona, Donato Tedeschi e F°. editori, 1892. (L. 2).

Annunciamo e raccomandiamo vivamente questo nuovo lavoro del prof. Vanni, di cui la benemerita casa editrice Tedeschi ha arricchito la sua « Biblioteca Giuridica Nazionale. » Per mostrare l'importanza ed il valore del libro giova riprodurre il giudizio che si legge in una recensione fattane testè dal prof. A. Bertolini nel « Giornale degli Economisti. »

Il titolo di un libro esercita molte volte una specie di fascino, e in questo caso doveva esercitare a dirittura una attrazione irresistibile: infatti trovare che di un pensatore della forza e della genialità del Sumner Maine si occupava Icilio Vanni, scrittore che raccoglie ormai dappertutto tanta e meritata concordia di ammirazione e di simpatia, era una coincidenza più che affascinante. E quando si abbia poi percorso colla ponderazione necessaria questo volume, non si può deporlo senza sentir riconfermata nella propria coscienza di studiosi l'alta stima che già si avea per l'autore di quel « programma critico di sociologia » che è indubbiamente uno degli scritti più forti di cui vada adorna la nostra letteratura contemporanea. Questo saggio, che deve intendersi come sviluppo e conferma dell'altro sul « problema della filosofia del diritto nella [1] filosofia, nella scienza e nella vita ai tempi nostri, » è una molto erudita e limpida valutazione dell'opera del Maine in quel campo in cui pur non avendo inteso di direttamente entrare, evidentemente, come dimostra il Vanni, egli ha, colle sue opere, esercitato un'influenza che si può dir decisiva. Ma mentre il Vanni adempie a questo compito, raccogliendo con mente larga quelle sparse traccie che fanno per la sua tesi, nella elaborazione del pensiero del Maine ha occasione e campo di raffermare il pensiero suo, sia intorno alla nozione della filosofia del diritto, sia intorno alle maggiori dottrine di questa. Non è da noi seguire il cammino che il Vanni batte serrato e con parca e lucida parola; qui solo si può accertare l'eccellenza di questo nuovo contributo al raggiungimento di quella méta cui l'A. dedica le sue forze: « ridurre la filosofia del diritto una scienza vera. »

[1] Verona, Donato Tedeschi e F°. 1890. Anche questo volume fa parte della « Biblioteca Giuridica Nazionale ».

TRIBUNALE

Udienza del giorno 2

Mioni Antonio detto Bures fu Domenico, sarte di Vendoglio, fu condannato a mesi 18 di reclusione per offesa al pudore a danno della minorenne Di Giusto Ermenegilda.

Pane di ghiande

In talune regioni della Sardegna e particolarmente nell'Ogliastra è in uso il pane fabbricato con ghiande di quercia comune o di quercia sughero, col quale si sostituisce il pane di frumento o di cereali inferiori. La ghianda non è dunque esclusivamente utilizzata come nutrimento per gli utili animali domestici tanto apprezzati da S. Antonio: ma già da tempi immemorabili essa faceva parte dell'alimentazione umana, e gli stessi Romani e Greci pur così inciviliti ne fecero uso costante.

Il modo di preparare il pane di ghiande in Sardegna è presso a poco il seguente:

Si fanno cuocere le ghiande per circa otto ore, aggiungendovi acqua in cui si è stemperata dell'argilla rossa finissima. Così cotte si mangiano sotto il nome di « a perra » (metà del frutto) ed hanno un color bruno nero.

Oppure s'impastano con acqua di ceneri di vite e si fanno asciugare i pezzetti sopra lastre di sughero, ravvolgendoli poi in foglie d'arancio o d'altra pianta aromatica; e son dette « ghiande a fette ». Hanno tutto un sapore di castagne.

Ed ecco di riscontro il modo di preparare le ghiande per la fabbricazione del pane in popoli meno civili.

Gl'indiani delle Sierras, raccolte le ghiande necessarie, le versano in tini di grandi dimensioni e triturano. Sopra questi tini sono disposti sacchi di tela impermeabile, pieni di acqua, nella quale essi gettano pietre arroventate fino a che l'acqua abbia raggiunto la temperatura voluta. Mentre quelli che tengono questi sacchi, lasciano cadere goccia a goccia l'acqua nei tini, altri rimestano la pasta di ghiande con grandi spatole di legno, fino a che essa abbia la consistenza di una crema bianca solida.

Essendo i tini bucherellati, l'acqua scola a poco a poco, portando con sè le sostanze impure. La pasta viene in seguito lavorata per la fabbricazione del pane, secondo i processi in uso nel *wighwam* indiano.

Dessi, questo pane, di gusto piacevole e di colore molto bianco e assai proprio all'alimentazione.

Una tragedia alpina

Il signor G. Brock, banchiere di Berlino, membro del Club alpino tedesco-austriaco, unitamente alla guida Francesco Bich di Valtournanche ed al portatore Adriano Proment di Courmayeur, figlio della celebre guida Lorenzo Proment, dopo avere il 18 agosto raggiunto la vetta della Grivola (3969 m) dal difficile versante di Valsavaranche, nella discesa su quella di Cogne, travolti da una valanga di pietre perdevano miseramente la vita.

Essendosi cominciato a dubitare di qualche accidente soltanto alcuni giorni dopo, la prima carovana mossa alle ricerche, guidata dallo stesso sventuratissimo padre del Proment e di cui facevano parte, oltre a tre altre guide di Courmayeur, l'intrepido parroco di Cagne don Luigi Gadin, aveva la triste fortuna esponendo sè stessa ai maggiori pericoli, di ritrovare i corpi mutilati dei disgraziati, e riusciva con gravi fatiche — orribile cosa pel cuore del padre — e trascinati fuori del ghiacciaio del Trazo dove erano piombati.

Il Brock, giovane d'aspetto simpaticissimo, lascia la moglie; gli altri due celibi, le famiglie afflitissime. Le salme del Brock e del Proment verranno trasportate rispettivamente a Berlino ed a Courmayeur; quella dei Bich sarà sotterrata a Cogne.

Una caricatura del colera

Nei distretti del Don (Russia), la polizia ha stracciato dai muri una caricatura del colera.

Vi si vedeva su un carro la triste e ossea sua figura, seguita da preti, medici, impiegati, ecc.

La scritta di sotto era una invocazione al colera che restasse affinchè essi potessero continuare a riempire le loro saccoccie.

Fanciulli miracolosi

A titolo di curiosità, diamo la seguente notizia, che togliamo dalla *Gazzetta di Vilna*, la quale dice che in quella città vi è un musicista fenomenale, Lèon Nesvyski, il quale suona al pianoforte « pezzi difficili » e *Studi* di Cramer, legge a prima vista gli spartiti di opere e improvvisa egli stesso l'accompagnamento delle melodie che gli si cantano.

Lèon Nesvyeki ha *cinque anni e tre mesi!?* E' stato adottato — soggiunge la *Gazzetta* — da musicisti, e potrà continuare i suoi studi, grazia alla piccola rendita che gli hanno costituito, sino alla sua maggiore età, alcuni dei suoi entusiasti ammiratori.

Cinque anni e già celebre! Ha dunque studiato nel ventre materno il piccolo fenomeno!?

Contadini feroci

A Pigna presso Ventimiglia un povero soldato di 4° bersaglieri, spinto dalla sete, stava staccando un piccolo grappolo d'uva, quando un contadino di guardia al vigneto, preso il soldato di mira, lo uccideva con un colpo di fucile al capo.

Il colonnello venuto a conoscenza del gravissimo fatto, dalle sue truppe fece circondare il paese acciocchè l'assassino non potesse fuggire, e trovatolo, i soldati avrebbero fatto giustizia sommaria, se non fossero prontamente accorsi gli ufficiali a salvarlo facendolo consegnare ai carabinieri. [1]

— A Lusia (Rovigo) un contadino, tal Grinotti, sorpreso un ragazzo, Giulio Martini, intento a raccogliere dell'uva, gli sparava contro una schioppettata uccidendolo. La madre del ragazzo è quasi impazzita dal dolore:

— A Ferrara certo *Priton* venuto a diverbio con certo Balboni Giovanni, per un mellone, esplodeva contro quest'ultimo un colpo di revolver ferendolo gravemente al braccio destro. Il *Priton* è stato arrestato.

[1] Questo fatto è ora fortunatamente smentito da parte ufficiale.

Rivista finanziaria settimanale

Se non temessimo di andare a far compagnia al presago Mathieu de la Drôme saremmo per domandare una patente di « profeta di Borsa! » — Scherzi a parte, s'è verificato quanto scrivemmo nella nostra rassegna di sabbato scorso. « Concludiamo pertanto, (stampavamo allora) col credere che passata la prima impressione il mercato si rimetterà sulla vecchia strada riguadagnando con slancio maggiore il terreno perduto. » E così avvenne esattamente. La rendita a Parigi lasciata sabbato scorso a 91.57 ch ude a 92.57, con 1 % d'aumento e colle migliori prospettive per quanto diremo sotto. In relazione, tutti i valori hanno aumentato notevolmente in tutte le borse, tanto italiane che estere, ed il mercato si mantiene assolutamente sostenuto. Siamo lieti di registrare questi fatti che riverbono favorevolmente sulla nostra finanza e sull'economia dei privati.

Ma siamo lieti ancora perchè l'attuale sostegno viene a consacrare una massima: « non essere cioè il rialzo od il ribasso in materia di Borsa l'opera esclusiva del caso, del capriccio od altro, ma quando il movimento è serio come l'attuale, si può definire come una conseguenza naturale di uno stato di cose favorevole o sfavorevole ai valori. »

Abituati a tener dietro con passione allo svolgersi degli elementi che possono determinare un indirizzo piuttosto che un'altro, da diversi mesi segnalammo ai nostri lettori l'attuale situazione compendiandosi in: calma politica, miglioramento economico, abbondanza enorme del danaro. Oggi assistiamo allo svolgimento di queste condizioni propizie; auguriamoci ch'esse durino, ci permettiamo farle nuovamente presente a quella inclita guarnigione di finanzieri da caffè, gente senza fede nei destini d'Italia perchè senza cognizione che per tutto apprezzamento sul nostri, Consolidato hanno sulle labbra l'ingenuo ritornello « E se la Rendita ribassa? » La Rendita ribassa, o signori, quando un paese è guidato da somarelli come...o quando al lavoro si sostituiscono le feste, quando alla produzione si sottraggono, i capitali per vivere di interessi percepiti dalle Casse e dalle Banche; ecco quando ribassa, e, torniamo al nostro assunto.

Le condizioni monetarie si mantengono ottime. La Banca di Francia lamenta sempre aumenti d'incassi, e diminuzione di portafoglio e circolazione dei biglietti. Lo stesso fenomeno avviene a Berlino ed a Londra.

In Francia le Banche ordinarie non corrispondono che ¼ % d'interesse all'anno.

Per simili condizioni è troppo naturale che il Consolidato 3 % vadi alla pari. Crediamo si spingerà oltre allo scopo di preparare qualche conversione.

La liquidazione di fine mese sul gran mercato si compì regolarmente ed il danaro fu offertissimo a mitissime condizione. Perfino la Rendita Italiana fu colà riportata a cent. 6. (sei) qualchecosa come 1 ½ % in ragione d'anno. Ne deduciamo due fatti: 1° che la tendenza si manterà buona; 2° che vi sono ancora posizioni allo scoperto.

Le piazze italiane hanno pure veduto compirsi senza difficoltà la liquidazione di agosto. Dopo qualche esitazione gli operatori si son messi agli acquisti con nuovo ardore. La Rendita chiude ferma

Rendita contanti 96.05 cont. scor. sett. 95.10
» fine mese 96.25 » » 95.15

A taluni parrà forse elevato il corso di 96 %. Noi non dividiamo questa opinione e tanto non già per il valore intrinseco del nostro Consolidato quanto per la circostanza che l'investita in Rendita Italiana è ricercatissima tanto all'interno che all'estero.

Il campo dei valori ben tenuto. Quasi tutti i titoli hanno riguadagnato il terreno perduto.

Azioni ferr. Meridionali	671	s. sett.	659
» ferr. Mediterranee	540	»	531
» Banca Nazionale	1350	»	1345
» Banca Generale	372	»	361
Società Credito Mob. Italiano	602	»	590
Lanificio Rossi	1067	»	1050
Cotonificio Cantoni	354	»	352
Società Veneta di Costruz.	33	»	33

E quando ribasseranno i cambi? ci viene richiesto da diverse parti. E nostra opinione che anche il disagio andrà scomparendo lentamente; è una strada questa faticosa a compiersi, ed i miglioramenti saranno stentati e lunghetti.

Francia	chèque	103.80	scorsa sett.	103.80
Londra	»	26.18	»	26 18
Germania	»	128.08	»	127.90
Austria	»	218.¾	»	218.¾

Dopo quanto scrivemmo sopra ci pare superfluo ripetere che il danaro è sempre facilissimo.

G. M.

« Appigionasi » al carcere

Scrive l'*Alto Adige*:

Trento s'avvierebbe forse a diventare il paese di Bengodi? la Santa città del Campanella, com'è per eccellenza quella delle campane?

La Corte d'Assise presso il nostro Tribunale non si riunirà per la sua terza tornata del corrente anno, come avrebbe dovuto fare fra giorni, perchè..... non vi è materia penale matura per occuparli.

Ora si sta istruendo un famoso processo per truffa (e tutti sanno che si tratta di quel sedicente Zangloire) ma questo richiederà ancora parecchio tempo per la grande estensione delle pratiche occorrenti, in Italia, in Belgio e altrove per il relativo incartamento.

Esultiamo dunque... finchè corre questo fiume di lattemiele; mandiamo in montagna gli avvocati e appiccichiamo l'*appigionasi* al *domo Petri*.

Telegrammi

Una circolare contro l'immigrazione

Washington, 2. Harrison ha diretto una circolare imponente la quarantena di venti giorni e di più se occorresse per tutte le navi d'Europa conducenti immigranti in tutti i porti degli Stati Uniti. Questa misura non è contraria alla legislazione speciale degli Stati della federazione. Credesi che questa misura farà cessare completamente l'immigrazione estera negli Stati Uniti

L circolare è entrata in vigore da ieri, eccetto delle navi attualmente in mare, che si sottoporranno alle disposizioni speciali a discrezione del segretario del Tesoro.

Un grande fallimento a Londra

Londra, 2. La *London and General Bank* ha sospeso oggi i pagamenti. Il capitale autorizzato è di un milione di sterline, di cui 671 mila sottoscritte.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 ½

GRANAGLIE

Cinquantino	L.	—.—	—.—	All'ett.
Granoturco	»	11.40	11.50	»
Segala nuova	»	11.20	11.75	»
Frumento nuovo	»	16.25	17.25	»
Giallone n.	»	12.25	12.50	»
Erba spagna nuova	»	4.60	4.90	»

UOVA

Uova L. 5.— a 6.— al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L.	1.—	a	1.10	al kilo
Polli »	»	1.—	a	1.10	»
Oche vive	»	0.70	a	0.75	»

FRUTTA

Pere	L.	0.20	0.40	»
Pomi	»	0.12	0.16	»
Pesche	»	0.12	0.50	»
Susine	»	0.22	0.25	»
Uva bianca	»	0.30	0.32	»
Uva nera	»	0.25	0.35	»
Fichi	»	0.06	0.10	»
Frambua	»	0.35	0.40	»

BURRO

Burro del piano	L.	1.10	a	1.15	al kilo
Burro del monte	»	1.20	a	1.25	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Paglia da foraggio		»	—.—	—.—	»
Paglia da lettiera		»	2.80	2.80	»
fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.—	4.20	al quint.
fieno dell'Alta	II »	»	3.30	3.45	»
fieno della Bassa	III »	»	3.50	3.65	»
fieno della Bassa	I »	»	2.80	3.10	»

		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L.	2.25	2.40	—.—	—.—
Legna in stanga	»	2.10	2.20	—.—	—.—
Carbone di legna I	»	7.—	7.20	—.—	—.—
» » II	»	5.90	6.—	—.—	—.—

LEGUMI

Patate nuove	L.	0.05 ½	0.07	al kilo
Tegoline	»	0.06	0.10	»
Pomidoro	»	0.06	0.07	»
Fagiuoli freschi	»	0.10	0.18	»
Peperoni	»	0.08	0.12	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 settembre 1892

	2 sett.	3 sett
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	95.80	96.—
» fine mese . . .	95.90	96.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	307.—	309.—
» 3 % Italiane .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	487.—	487.—
» » » 4 ½	490.—	488.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1352.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	233.—	236.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	670.—	671.—
» » Mediterranee »	539.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	103.90	103.90
Germania »	128.10	128.—
Londra »	26.20	26.19
Austria e Banconote »	2.18.¾	2.18.¾
Napoleoni »	20.74	20.74
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.15	92.57
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza eccellente

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi 4a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.